

tu conduci i credenti nella via della missione ... tu ci fai servire in modo evangelico ... tu fai crescere la Chiesa ... la tua presenza dona la luce
Gesù Cristo, morto e risorto ... tu sciogli la nostra lingua perché possiamo proclamare le meraviglie di Dio ... tu sei il dono del Padre ... tu attesti che siamo i figli amati dal Padre...

Spirito santo, tu sei il dono promesso da Gesù risorto per essere testimoni... tu sei l'atteso ... tu vieni a riempire i cuori della tua presenza ... tu trasformi i dubbi e i timori colmandoli di gioiosa speranza ... tu dai il potere di esprimerci e di essere compresi ... tu fai realizzare la vera comunione ... tu doni il coraggio di annunziare

CONTEMPLATIO (L'incontro con l'Infinito)
ORATIO (La Preghiera che nasce dal cuore)

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà. (2 v.)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Uniti a Cristo, preghiamo il Padre con fiducia, sicuri di essere ascoltati ed esauditi.
Padre nostro.

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita.

Nascerà

Gen Rosso

E' bello, mio Signore, lasciarsi guidare da te, è bello darti fiducia e assecondare le tue indicazioni, è bello sentire su di noi il tuo sguardo attento e benevolo. E' bello, mio Signore, affidarti la mia vita, e vivere per te ed assieme a te un'avventura entusiasmante che approda all'eternità.

Non c'è al mondo chi mi ami, non c'è stato mai nessuno in fondo alla mia vita, come te. È con te la mia partita. Come sabbia fra le dita scorrono i miei giorni insieme a te.

Inquietudine, o malinconia: non c'è posto per loro in casa mia. Sempre nuovo è il tuo modo di inventare il gioco del tempo per me.

Nascerà dentro me, sul silenzio che abita qui, fiorirà un canto che mai nessuno ha cantato per te.

Se la strada si fa dura, come posso aver paura? Nel buio della notte ci sei Tu. Se mi assale la fatica di cancellare la sconfitta, dietro ogni ferita sei ancora Tu.

È una cosa che non mi spiego mai: cosa ho fatto perché Tu scegliessi me? Cosa mai dirò quando mi vedrai, quando dai confini del mondo verrai?



Lectio Divina

IV DOMENICA DI PASQUA

Sei il buon pastore...

Tu ci chiami per nome!

- S. Nel nome del Padre... **AMEN.**
Tu sei l'amore del Padre per ciascuno di noi.
- T. **FA' CHE POSSIAMO SEMPRE RIMANERE NEL TUO AMORE.**
- S. Tu sei il buon pastore e ci chiami per nome.
- T. **FA' CHE IMPARIAMO AD ASCOLTARE LA TUA VOCE**

Riempici di Te, Padre Creatore. Riempici di Te, Figlio Salvatore. Riempici di te, Spirito d'Amore. Riempici di Te...

Veni Sancte Spiritus

Spirito Santo, Ti chiediamo di offrirci i tuoi santi doni. Donaci l'intelletto, per capire chi è Dio e quanto è grande il suo amore per noi. Donaci la scienza, per guardare la vita e tutto ciò che ci circonda con gli occhi stessi di Dio, e riconoscere la sua presenza d'amore in ogni cosa. Donaci il consiglio, perché tra le tante proposte di ogni giorno possiamo scegliere ciò che piace a te. Donaci il timor di Dio, per sentire la sua presenza piena di tenerezza e vivere come suoi amici. Donaci la fermezza, per vivere le grandi scelte della vita, come figli di Dio e fratelli di Gesù. Donaci la pietà, così che sappiamo orientare il nostro cuore e tutta la nostra vita verso l'amore di Dio, che ci indica la vera gioia. Donaci la sapienza, per imparare a misurare ogni gesto con il metro dell'amore di Dio, con la sua bontà e tenerezza di Padre. *Rit.*

Invocazioni spontanee allo Spirito Santo.
Ad ogni invocazione ripetiamo:

Veni, Sancte Spiritus



Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché ti metti davanti a tutti, ci guidi alle sorgenti della vita, ci fai conoscere il volto del Padre. Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché sei pronto a dare la vita, a far di tutto per difenderci, a costo di esporti a pericoli mortali, a costo di soffrire sofferenze terribili.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché ci ami di un amore smisurato e non puoi sopportare che neppure uno si perda e rovini la sua vita.

Amen. Alleluia!

... tu guidi i singoli passi del nostro cammino ... tu concedi l'intelligenza per riconoscere la verità ... tu riempì di gioia coloro che annunciano

La Parola

dei profeti, ora parli per mezzo dei credenti in Gesù ... tu trasformi la debole parola umana in annuncio fedele e franco del Regno.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Cap. 10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Gesù si presenta come

il Mediatore tra Dio e

gli uomini. Egli è "la

porta" dell'ovile. Non

ci è dato di incontrare

Dio in modo imme-

diato. Non possiamo

stabilire noi il modo

in cui comunicare con

lui. Dio si rivela e si

dona a noi attraverso

il Cristo che vive nella

Chiesa. Egli è la

"porta" e il "Pastore"

che "cammina innan-

zi" alle pecore. Gesù,

come Buon Pastore, ci

conosce per nome; ci

ama e per noi offre la

propria vita in una

dilezione che si spinge

sino alla fine. Noi

credenti siamo

chiamati ad

"ascoltare la sua

voce" e a "seguirlo"

senza porre condi-

zioni.

MEDITATIO

Il buon pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Non l'anonimato del gregge, ma nella sua bocca il mio nome proprio, il nome dell'affetto, dell'unicità, dell'intimità, pronunciato come nessun altro sa fare. Sa che il mio nome è «creatura che ha bisogno». Ad esso lui sa e vuole rispondere. E le conduce fuori. Il nostro non è un Dio dei recinti chiusi ma degli spazi aperti, pastore di libertà e di fiducia. E cammina davanti ad esse. Non un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade, è davanti e non alle spalle. Non un pastore che pungola, incalza, rimprovera per farsi seguire ma uno che precede, e seduce con il suo andare, affascina con il suo esempio: pastore di futuro. Io sono la porta, Cristo è passaggio, apertura, porta spalancata che si apre sulla terra dell'amore leale, più forte della morte (chi entra attraverso di me si troverà in salvo); più forte di tutte le prigioni (potrà entrare e uscire), dove si placa tutta la fame e la sete della storia (troverà pascolo). E poi la conclusione: Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Non solo la vita necessaria, non solo la vita indispensabile, non solo quel respiro, quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva, vita che dirompe gli argini e sconfinava, uno scialo di vita. Così è nella Bibbia: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, carezza per i bambini, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari sui piedi di Gesù. In una piccola parola è sintetizzato ciò che oppone Gesù, il pastore vero, a tutti gli altri, ciò che rende incompatibili il pastore e il ladro. La parola immensa e breve è «vita». Cuore del Vangelo. Parola indimenticabile. Vocazione di Dio e vocazione dell'uomo.

«Non ci interessa un divino che non faccia anche fiorire l'umano. Un Dio cui non corrisponda il rigoglio dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo» (Bonhoeffer). Pienezza dell'umano è il divino in noi, diventare figli di Dio: i quali non da sangue, non da carne, ma da Dio sono nati (cfr. Gv 1,13). Diventare consapevoli di ciò che già siamo, figli, e non c'è parola che abbia più vita dentro; realizzarlo in pienezza.

E questo significa diventare anch'io pastore di vita per il piccolo, per il pur minimo gregge (la mia famiglia, la mia comunità, gli amici, cento persone con nome e volto) che Lui ha affidato alle mie cure. Vocazione di Cristo e dell'uomo è di essere nella vita datori di vita.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Ecco la novità sconcertante. L'inattesa rivelazione: a Dio sto a cuore. Non agli altri uomini, non alla società, ma a Dio che, solo, mi ama liberamente. Non è come gli altri, il Signore, mercenari che ci amano per averne un tornaconto, quasi sempre. Ci ama liberamente e amandoci ci rende liberi di amare. Ci ama gratis. Gesù dice di essere un pastore buono, un pastore capace. Un pastore bello, di quella bellezza che non è solo estetica, ma assoluta, globale, che porta con sé tutto il bene e tutto il bello dell'umanità. Gesù è venuto a chiamarci per nome, per condurci al Padre. Gesù chiama le pecore per nome e le pecore riconoscono la sua voce, perché è una voce che parla direttamente al cuore, che salva, che riempie, che consola, che scuote, che dona energia, che perdona, che inquieta, che sconcerta, che porta a verità, alla verità tutta intera.

"Attraversare" Gesù significa passare in una porta stretta, lo sappiamo, in cui ci è chiesto di essere autentici, di essere disarmati, di essere affidati e nudi di fronte a lui. Gesù ci chiede di configurarci a lui, di dilatare il nostro cuore, di allargare i nostri orizzonti, di fuggire la piccineria, fosse anche santa e devota, per perdere la nostra vita donandola, come egli ha voluto e saputo fare. Cosa abbiamo da temere? Nessuno ci può strappare dalla mano del Padre.

... tu guidi la Chiesa a scelte di carità ... tu crei i profeti e li doni alla Chiesa ... tu fai parlare per mezzo

la Parola con sincerità ... tu guidi la Chiesa a scelte di carità ... tu crei i profeti e li doni alla Chiesa ... tu fai parlare per mezzo